



CITTÀ DI LECCE
ASSESSORATO AL BILANCIO

**RELAZIONE DI PRESENTAZIONE
AL BILANCIO DI PREVISIONE
2011**

ASSESSORE AL BILANCIO
Attilio Monosi

INDICE

- **INTRODUZIONE**
- **DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA**

ENTRATE

TITOLO I (ENTRATE TRIBUTARIE)

TITOLO II (ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI)

TITOLO III (ENTRATE EXTRATRIBUTARIE)

USCITE

- **PIANO DELLE ALIENAZIONI**
- **PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE**
- **CRITICITA'**
- **OBIETTIVI RAGGIUNTI CON IL BILANCIO DI PREVISIONE 2011**
- **SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO**
- **PARERE DEI REVISORI DEI CONTI**
- **CONCLUSIONI**

INTRODUZIONE

La predisposizione del bilancio 2011 e pluriennale 2011-2013 e la sua approvazione entro i termini di legge, avviene in un momento di ancora forte incertezza e difficoltà dell'economia italiana ed in particolare del meridione d'Italia. Il bilancio di previsione 2011 è stato redatto nel rispetto dei principi di formazione di cui agli artt. 151 e 162 del TUEL ed in particolare posso affermare, con una punta di orgoglio, che il bilancio che sottopongo oggi all'approvazione del C.C. incarna in modo cristallino i principi di veridicità, coerenza, attendibilità e congruità che sono alla base di una sana gestione amministrativa e corretta interpretazione del ruolo politico che rivestiamo. Abbiamo curato sotto ogni profilo ogni voce di entrata, da quelle tributarie ai trasferimenti, dalle entrate extratributarie a quelle derivanti dalle alienazioni. Abbiamo creduto nella possibilità di mantenere alto il livello dei servizi anche attraverso l'ottimizzazione delle spese nonché la riorganizzazione degli uffici. Nella predisposizione del bilancio di previsione 2011 si è tenuto ovviamente conto dei numerosi vincoli, intervenuti in più riprese e con normative sempre più pressanti, per assicurare il mantenimento del riferimento ai tetti di spesa per il rispetto dei vincoli imposti dal Patto di Stabilità Interno. Anche per l'esercizio 2011, e fino al compimento del processo di federalismo fiscale, il bilancio del Comune di Lecce si caratterizza da un elevato tasso di dipendenza dai trasferimenti provenienti dai bilanci statale, per euro 29.383.462, e regionale per euro 6.234.681, in totale oltre il trenta per cento dell'intero bilancio comunale. A tal proposito è opportuno sottolineare che il D.L 78/10 stabilisce per il 2011 una riduzione dei trasferimenti correnti dello Stato per 1.500.000 di euro, che cresce a 2.500.000 di euro a partire dal 2012. L'obiettivo equivale al concorso, da parte dei comuni, della copertura del debito pubblico attraverso la riduzione della spesa di oltre l'11% complessivo. In termini finanziari il taglio dei trasferimenti per il Comune di Lecce corrisponde ad euro 2.976.000.

Tale minore entrata, per quest'anno, trova pieno ristoro nelle maggiori entrate derivanti delle royalty dei parchi fotovoltaici per euro 1.861.000, dalla contrazione del fatturato delle società partecipate Lupiae Servizi ed SGM per oltre euro 1.100.000 e per l'intuizione del Sindaco di richiedere ed ottenere dall'Acquedotto Pugliese la somma di euro 2.300.000 per il riversamento di quanto l'Acquedotto Pugliese incassa dagli utenti per la gestione della rete fognaria di fatto condotta e mantenuta proprio dal nostro Comune.

La manovra di bilancio 2011 si caratterizza in modo particolare per il mantenimento dei livelli di pressione tributaria, per il contenimento delle spese di funzionamento nonché per l'individuazione di scelte volte a massimizzare e porre in sinergia tra loro le risorse da destinare al perseguimento delle politiche istituzionali dell'ente.

Quindi anche per il 2011 il Comune non utilizzerà la leva fiscale pur garantendo l'obiettivo prioritario di consolidare il livello dei servizi da assicurare alla comunità cittadina.

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA

ENTRATE

TITOLO I (ENTRATE TRIBUTARIE)

Le entrate correnti sono rappresentate, per oltre il 50%, da entrate tributarie che ne rappresentano la principale fonte di sostentamento dell'ente. Le entrate tributarie previste per l'anno 2011 ammontano ad euro 57.039.120 e sono rappresentate principalmente da ICI ordinaria per euro 16.960.000, TARSU ordinaria per euro 16.700.000, da addizionale irpef per euro 7.200.000 e dall'attività di lotta all'evasione ICI e TARSU rispettivamente per euro 5.000.000 e 5.700.000. Tali previsioni di accertamento dell'entrata, in particolare per quella relativa alla lotta dell'evasione, sono da considerarsi attendibili e coerenti con l'attività posta in essere dall'ente che attraverso tale intervento mira non solo al recupero dei tributi delle annualità pregresse ma anche all'incremento del flusso tributario ordinario.

TITOLO II (ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI)

Come già sottolineato in premessa, le entrate extratributarie ammontano ad euro 36.498.026 (oltre il 30% del totale delle entrate) e sono rappresentate principalmente da trasferimenti dello Stato per euro 29.383.462 e della Regione Puglia per euro 6.234.681.

TITOLO III (ENTRATE EXTRATRIBUTARIE)

Le entrate extratributarie sommano euro 14.776.600 e si riferiscono principalmente ad ammende ed oblazioni ordinanze per euro 6.268.000, alle royalty per la cessione di energia elettrica per euro 1.861.000 nonché al credito vantato verso l'Acquedotto

Pugliese per euro 2.300.000. La differenza è rappresentata da servizi a domanda individuale oltre che una serie di entrate minori.

Il totale delle entrate correnti ammonta ad euro 108.313.746.

USCITE

Le uscite correnti dell'Ente ammontano ad un totale di euro 114.434.702. Il disavanzo di spesa corrente ammonta ad euro 6.120.856 al quale si aggiunge la somma di euro 2.468.044 per il pagamento della sorte capitale dei mutui passivi, per un totale da finanziare di euro 8.589,00. Tale somma trova finanziamento con gli oneri di urbanizzazione per euro 4.800.000, nel limite del 75% prescritto dalle norme di legge, per euro 2.989.000 attraverso la contrazione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti destinato alla copertura del debito fuori bilancio di pari importo verso lo IACP riconosciuto con delibera di C.C. n.82/2010 e per la differenza attraverso il ricavato delle alienazioni patrimoniali.

La spesa corrente di sviluppo ammonta ad euro 5.315.436 ed è quindi pari al 4,64% del totale della spesa. All'interno della spesa consolidata trova però allocazione l'intero trasferimento all'Istituzione per i Servizi Sociali per un totale di euro 4.594.124 che ne consente il funzionamento per l'esercizio finanziario 2011.

PIANO DELLE ALIENAZIONI

Il piano delle alienazioni per l'anno 2011 parte dalla struttura di quello già approvato con delibera di C.C. n. 104 del 30/11/2010. L'obiettivo che questa Amministrazione intende raggiungere entro la fine del mandato è principalmente quello di riportare l'assetto contabile strutturale dell'Ente in equilibrio. Per equilibrio questo governo intende tanto quello economico quanto quello finanziario. Gli uffici, che ringrazio pubblicamente, hanno lavorato alla clemente realizzando il presupposto affinché l'Amministrazione possa raggiungere gli obiettivi prefissati. L'andamento della gestione di questi ultimi anni ha determinato un'ingessatura generale dei conti non consentendo più all'organo di governo di poter programmare con un buon grado di elasticità un progetto di ampio respiro. Questo significa grossi sacrifici nella programmazione della spesa e particolare attenzione alla contrazione degli impegni consolidati. Inoltre la pulizia dei residui attivi insussistenti ha portato ad un disavanzo

2009 di 10.800.000 che trova copertura triennale proprio attraverso un articolato programma di alienazione. E' vero allora che questo governo da un lato ha assunto il ruolo di commissario liquidatore, per non usare la locuzione di curatore fallimentare, ma è altrettanto vero che non ha voluto limitarsi a questo, concentrando anche l'attenzione sui problemi sociali e sulle opportunità che un processo di dismissione può portare. In primo luogo si è voluto creare un virtuosismo attraverso la conversione urbanistica di terreni non edificabili in modo tale da procurare proventi da alienazione senza di fatto spogliarsi di beni immobili dal valore estrinseco. Infatti l'alienazione di terreni convertiti comporterà il realizzo di plusvalenze per l'intero importo della cessione senza privare l'asse patrimoniale dell'Ente di alcun valore inventariato. Dall'altro lato è stato effettuato un sommario sondaggio attraverso il quale è scaturito l'interesse di alcuni assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica di poter acquistare l'immobile da loro occupato. Per questo abbiamo voluto creare un programma di alienazione di edifici di edilizia residenziale pubblica che metterà in moto un volano di benefici indotti. In primo luogo l'opportunità per diversi nostri concittadini di veder raggiunto l'obiettivo della vita, quello dell'acquisto di una casa da tramandare ai propri figli, a condizioni vantaggiose in conformità della legge regionale 560/1993. In via indotta questo processo comporterà l'opportunità di reinvestire il ricavato delle alienazioni per la realizzazione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica da assegnare a famiglie in lista di attesa in base alla graduatoria in corso di formazione. Tali proventi sono vincolati in misura non inferiore all'80%.

Il programma delle alienazioni 2011 non include il lotto di piazza dei Partigiani per il quale l'Amministrazione Comunale ha raggiunto con il Comitato spontaneo dei residenti un'intesa tendente a riqualificare il lotto in questione coniugando l'esigenza del Governo di riammagliare l'assetto urbanistico/commerciale tra la suddetta piazza e via Benedetto Croce, quella della direzione scolastica tendente al recupero e risanamento della scuola materna e l'esigenza manifestata dai residenti di non modificare la destinazione urbanistica dell'area.

PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE

Il programma delle opere pubbliche, per quanto ambizioso, presenta elementi di concreta fattibilità. Il percorso di compartecipazione attraverso il capitale privato è

sicuramente un elemento di interesse attraverso il quale si può realisticamente vedere realizzate opere che, se dipendessero esclusivamente dalle disponibilità dello Stato o degli Enti, difficilmente vedrebbero la luce. Il piano delle opere pubbliche 2011 ammonta ad euro 263.092.000 e prevede la compartecipazione di capitali privati per euro 180.454.000, quasi il 69%, l'accesso a mutui per euro 17.928.000, meno del 7%, l'utilizzo di oneri di urbanizzazione e proventi da alienazione per euro 5.130.000, meno del 2% nonché il finanziamento di Stato e Regione per euro 59.580.000, circa il 22%. Tra le principali opere pubbliche programmate spicca il porto turistico di S.Cataldo per un investimento totale di euro 29.000.000 (di cui 22.500.000 da parte di privati), il recupero delle Cave di Marco Vito per un investimento privato di euro 11.000.000, la realizzazione di un parcheggio tra v.le Gallipoli e v.le Oronzo Quarta per euro 3.500.000 (finanziamento privato), la realizzazione di un parcheggio nell'area antistante il cimitero per euro 3.000.000 (finanziamento privato), la realizzazione di una pista ciclopedonale fotovoltaica per euro 11.300.000 (finanziamento privato), il contratto di quartiere di S.Sabino per euro 10.340.000 (finanziamento privato), la realizzazione di un nuovo cimitero per euro 54.000.000 (finanziamento privato).

CRITICITA'

Nella fase di ristrutturazione dei debiti e di radicale metamorfosi delle fonti di copertura finanziaria delle spese correnti, consolidate e di sviluppo, non possono mancare punti di criticità. Vale la pena soffermarsi su due principali aspetti che, ognuno per la sua tipicità, producono conseguenti ricadute. Il primo riguarda l'aspetto finanziario. Lo sfasamento temporale tra l'accertamento dell'entrata ed il momento del materiale incasso costringono l'Ente a dover far ricorso, con una certa regolarità, all'anticipazione di cassa e ad affrontare difficoltà in termini di pagamenti dei fornitori. E' evidente che un errore di valutazione degli accertamenti di entrata, come in passato è avvenuto, determina il mancato incasso di risorse finanziarie e quindi un'esposizione strutturale. E' il caso dell'appostamento di residui attivi per i quali successivamente se ne verifici l'insussistenza. Nel corso dell'anno 2010 abbiamo riscontrato il raggiungimento degli obiettivi in termini di accertamento qualitativo delle entrate tributarie ed extratributarie. Tutte le ipotesi di entrata iscritte in bilancio troveranno un corrispondente flusso di denaro in entrata. Anche per il 2011 riteniamo che gli accertamenti di bilancio saranno realizzati al fine di garantire gli impegni ed

ottenere il pareggio a valle dell'esercizio 2011. La crisi di liquidità che in questo momento ci affligge contiamo di superarla attraverso l'incasso dalle alienazioni destinate contabilmente alla copertura del disavanzo di amministrazione 2009. Un'accelerazione importante in termini di gettito finanziario si dovrebbe registrare a valle dei procedimenti di accertamento fiscale che con il processo delle rateazioni metterà a regime gli incassi degli accertamenti divenuti ormai definitivi.

Il secondo punto di criticità investe ovviamente il segmento della spesa corrente di sviluppo che soffre un contrazione legata ai tagli di spesa complessiva e riduzione dei trasferimenti pubblici. Il federalismo fiscale punta ad una quasi totale autosufficienza degli enti locali che, una volta ristabilito l'equilibrio di bilancio attraverso un inevitabile fase di austerità economica e finanziaria, darà nuovo impulso alla spesa corrente di sviluppo con evidenti benefici per la collettività. L'obiettivo di questo Ente è quello di riportare entro l'anno 2013 la spesa corrente di sviluppo ad una percentuale a doppia cifra per un importo superiore a 10.000.000 di euro.

OBIETTIVI RAGGIUNTI CON IL BILANCIO DI PREVISIONE 2011

Come stigmatizzato in premessa, la primaria fonte di finanziamento del bilancio dell'Ente è rappresentata dal gettito tributario. La macchina di gestione dei tributi è particolarmente complessa ed articolata. Partendo dal gettito ordinario dei tributi maggiori, ICI e TARSU, non può non essere apprezzato il ruolo dell'ufficio che gestisce circa 100.000 posizioni fiscali per un totale di euro 33.660.000. L'attenzione e la professionalità posta da tutto il personale dipendente del settore tributi fanno sì che le previsioni di entrata vengano rispettate puntualmente consentendo alla ragioneria di monitorare quel fenomeno di asfissia finanziaria al quale l'Ente è particolarmente esposto. Ancora più delicata è l'attività di lotta all'evasione, per euro 10.700.000, che per normativa e dinamica tende ad esporre l'Amministrazione a facili contenziosi che rallenterebbero notevolmente il processo di incasso. Il sistema della riscossione diretta ha consentito al Comune di crescere notevolmente sia nel rapporto con il cittadino/contribuente sia nella gestione delle posizioni tributarie che sono ormai monitorate in tempo reale con chiarezza e trasparenza. La gestione in house ci ha consentito inoltre di eliminare circa 1.700 posizioni tributarie inesistenti (vedi decessi o migrazioni in altre città) bonificando una banca dati sempre più rispondente alle reali situazioni tributarie sul territorio. Il minor gettito derivante dalla

suddetta bonifica, di circa 150.000 euro, è coperto dalle autodenunce 2010 che hanno visto un sensibile incremento rispetto agli anni precedenti proprio in virtù di quel processo di sensibilizzazione che stiamo perseguendo negli ultimi mesi. Di questo ne sono particolarmente orgoglioso avendo la guida politica oltre che del settore ragioneria anche del settore tributi.

Proprio in materia tributaria abbiamo realizzato la riduzione della TARSU per gli alberghi, i B&B e le case di riposo equiparando le superfici destinate a stanze a quelle tipiche delle residenze, quindi con l'applicazione della tariffa prevista per le civili abitazioni. Il minore gettito tributario stimato in circa 200.000 euro è abbondantemente coperto dall'incremento di gettito ordinario riveniente dalle nuove posizioni censite nel 2010 attraverso l'attività di lotta all'evasione.

In termini sociali assume particolare rilievo l'emendamento proposto dal Presidente del Consiglio Eugenio Pisanò e condiviso dai consiglieri comunali Vittorio Solero e Luigi Rizzo. Dopo molti anni viene nuovamente previsto lo stanziamento per interventi in favore delle famiglie indigenti nella direzione del sostegno al pagamento della TARSU, delle bollette energetiche primarie e dei tiket sanitari, questi ultimi tallone di Achille di una Amministrazione Regionale incapace di rispettare gli impegni assunti in campagna elettorale. L'erogazione dei suddetti contributi avverrà e seguito dell'adozione, da parte del C.C, del regolamento sul quoziente familiare.

Obbiettivi di rilievo sono anche quelli che vanno nella direzione del contenimento della spesa. Tra le principali voci figurano i costi per: convenzioni a progetto passati da euro 815.000 del 2010 ad euro 220.829 nel 2011, convenzioni con fattura passati da euro 250.000 nel 2010 ad euro 78.091 nel 2011, fitti passivi passati da euro 4.410.350 nel 2010 ad euro 2.787.015 nel 2011.

Si tratta ormai di una conferma e non di una novità che anche nel 2010 la società partecipata Lupiae Servizi ha chiuso il bilancio registrando un utile di esercizio di euro 47.841,00 in contrapposizione ai risultati negativi riportati nella tabella che segue per i quali l'amministrazione Comunale ha proceduto al ripianamento delle relative perdite per un importo totale pari ad € 6.317.048,00

Esercizio	Obiettivo	Consuntivo
2006	Non determinato	-2.896.659

2007	Non determinato	-2.476.896
2008	-1.250.000	-942.993
2009	-300.000	+32.606
2010	+40.000	+47.841

La società ha, quindi, raggiunto gli obiettivi previsti nelle linee guida di gestione per il triennio 2008/2010 presentate in Consiglio Comunale nel dicembre 2007 e prevede che anche per gli esercizi 2011-2013 i risultati non si discosteranno in modo significativo da quelle del triennio precedente. Per quanto sopra il bilancio di previsione 2011 del Comune di Lecce non sarà influenzato dal risultato di gestione della società partecipata.

SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Per ciò che riguarda l'equilibrio di parte corrente, la differenza tra le entrate e le spese correnti, comprensiva della sorte capitale delle rate di mutuo di competenza dell'anno finanziario, pari a euro 8.589.000, è finanziata da:

- proventi da oneri di urbanizzazione per euro 4.800.000 nel limite massimo del 75% previsto dalla normativa vigente;
- da finanziamenti per debiti fuori bilancio (mutui e alienazioni patrimoniali) per un complessivo importo di euro 3.989.000, tra i quali ricordiamo il mutuo a copertura del debito verso Iacp da contrarre, nel rispetto degli accordi già deliberati in Consiglio Comunale, entro il 31/12/2011.

Viceversa euro 200.000 di proventi da sanzioni per inosservanza al codice della strada sono destinati a spese di investimento.

Per ciò che riguarda gli equilibri di parte capitale, le spese di investimento previste sono pari a euro 263.092.000, così finanziate

- euro 244.964.000 di trasferimenti in conto capitale di fonte pubblica e privata
- euro 17.928.000 di mutui
- euro 200.000 di proventi da sanzioni per inosservanza al codice della strada sono destinati a spese di investimento

Chiudono la partita degli equilibri la somma di euro 5.000.000, pari alla quota disavanzo di amministrazione 2009 finanziata da alienazioni patrimoniali e i movimenti di fondi quali gli stanziamenti per i giroconti relativi alle anticipazioni di cassa e alle partite di giro.

PARERE DEI REVISORI DEI CONTI

Con attenzione ed interesse mi sono assorto nella lettura della relazione dei Revisori dei Conti. Ho apprezzato, da collega commercialista, il lavoro capillare svolto teso ad analizzare ogni aspetto del bilancio contabile ed ogni dinamica finanziaria e deliberativa. Sono state analizzate tutte le entrate nonché tutte le spese, per intervento, funzione e servizio. Sono stati focalizzati i punti di criticità e sono stati esposti in modo chiaro e tabellare tutti i dati contabili, area per area, settore per settore. Vero è che il settore contabilità non lascia al caso alcun aspetto tecnico, contabile e giuridico tanto da aver fornito all'organi di revisione tutti gli strumenti indispensabili per una chiara e semplice valutazione di ogni elemento utile alla stesura della relazione di cui al D.Lgs. 267/2000. Da qui ne discenderebbe una visione unitaria dei fatti gestionali oggetto di verifica tanto da rendere il parere dei revisori, come la storia di questo comune evidenzia, unitario e compatto. Così non avviene negli ultimi tempi. Mi esprimo in assoluta buona fede, assumendomi le responsabilità di quello che dico e convinto che nessun condizionamento esogeno possa mai condizionare il parere professionale di chi è preposto alla verifica e al controllo dei conti. Leggo tra le "conclusioni" del parere dell'Organo di revisione, a pag. 32: "Il componente dissenziente dott.ssa Paola Montanaro esprime il suo diniego per i seguenti motivi:

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2010

L'organo consiliare ha adottato oltre il 30 settembre 2010 la **delibera n. 82 del 11/10/2010** di verifica dello stato di attuazione dei programmi e di verifica degli equilibri di bilancio.

Dall'esito di tale verifica **e dalla gestione finanziaria successiva risulta che non sono salvaguardati gli equilibri di bilancio per i seguenti motivi:**

- **risultano debiti fuori bilancio** o passività probabili **da riconoscere e da finanziare relativi a:**
 - o **pagamenti in attesa di mandato giacenti presso la tesoreria comunale;**
 1. Per tutti i pagamenti in attesa di mandato (a creditori per esecuzione forzata nel 2010) giacenti presso la tesoreria Comunale, il Dirigente del CDR VIII, con propria nota del 26/11/2010, in riscontro a richiesta del Collegio, ha dichiarato "di essere preposto alle liquidazione delle sole sentenze relative alla condanna dell'Amministrazione per risarcimento danni dovute per responsabilità extracontrattuali riveniente dalle c.d. insidie e trabocchetto e che alle stesse si è fatto fronte con risorse stanziare in specifici capitoli di bilancio. Inoltre nella stessa nota si dichiara la disponibilità ad adeguarsi alle indicazioni del Collegio per le liquidazioni di detti risarcimenti." Pertanto a parere del Componente Dott. Montinaro Paola, in aderenza al disposto normativo sopracitato risultano debiti fuori bilancio non riconosciuti per i quali è necessario, prima di una qualsiasi contabilizzazione, il riconoscimento deliberato dal Consiglio.
 2. In merito allo stato delle richieste di finanziamento avanzate alla cassa Depositi e Prestiti, per i mutui relativi ai debiti fuori bilancio, riconosciuti nel 2010 (Leadri srl, sentenze art. 194 lett. A D.Lgs 267/2000 ed espropri art. 194 lett. D D.Lgs 267/2000) come da deliberazione del C.C. n. 82 del 11/10/2010 di salvaguardia degli equilibri di bilancio, il Dirigente CDR VI Arch. Claudia Branca ha comunicato che per i mutui richiesti per debito fuori bilancio
 - A) Talamo-Aracri € 100.850,00, Arch. Massimo Evangelista € 70.000,00, Generano Immobiliare srl € 327.482,00 è stato concesso il rispettivo finanziamento.
 - B) Per il mutuo per debito fuori bilancio nei confronti di A.T.I. Leadri S.r.l. il rispettivo prestito non è stato affidato a seguito della valutazione effettuata sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale dell'ente mutuatario.
 - C) Infine relativamente al mutuo per debito fuori bilancio nei confronti di I.A.C.P. di € 2.989.000,00, la richiesta di finanziamento è stata rinviata ad un momento successivo all'approvazione del bilancio di previsione 2011, benché sollecitata dal Collegio con proprio verbale n. 69 del 26/11/2010.

Il parere espresso dal Collegio al bilancio di previsione 2010 e successivamente allo schema di salvaguardia ai sensi dell'art. 193 TUEL, nonché alla variazione di assestamento generale ai sensi dell'art.175 c. 8 TUEL, è stato subordinato all'adozione da parte dell'organo consiliare delle misure e provvedimenti rilevati nei suddetti pareri e volti ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni;

- > **decreto ingiuntivo notificato al Comune n. 117/10 per € 577.500,00 (deliberazione G.C. n. 66 del 25/01/2011);**
- > **decreto ingiuntivo n. 228/2010 n. 966/2010 Ambiente e sviluppo;**

ed ancora non sono state fornite risposte in merito:

- > **allo stato della controversia arbitrale promossa dall'impresa Leadri srl (domanda di arbitrato notificata al Comune di Lecce in data 21/09/2009, udienza fissata per il 14/12/2010);**

- allo stato della controversia Sirti Spa e verifica somma impegnata di € 2.988.956 (udienza fissata per il 01/12/2010);
- allo stato del procedimento arbitrale Ambiente e sviluppo S.c.a.r.l.;
- esito arbitrato Monticava spa (danni quantificati in € 807.143,06 oltre interessi e rivalutazione);
- Soget chiarimenti su somme non ancora erogate;
- Si rileva che con verbale del Collegio n. 69 del 26/11/2010 su variazione per assestamento generale ai sensi dell'art. 175 c. 8 del TUEL D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e con precedente verbale n. 60 del 06/10/2010 ai sensi dell'art. 193 Dlgs. 267/00, il Collegio aveva raccomandato all'organo consiliare, ai sensi dell'art. 239 comma 1, lett. B D.LGs. 267/00, di adottare misure di controllo al fine di verificare il compimento di tutte le attività suggerite (iter da seguire per il riconoscimento dei pagamenti a creditori - richiesta mutui per debiti fuori bilancio).

Infine si ritiene opportuno rammentare che con nota del Collegio del 30/09/2010 (richiesta documentazione necessaria per l'espressione del parere sullo schema di salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del Tuel) e successivamente con nota del 16/11/2010 (richiesta documentazione per espressione parere su variazione per assestamento generale ai sensi dell'art. 175 Tuel) rivolta tra gli altri:

1. All'Avv. De Salvo in merito al mancato riconoscimento quale debito fuori bilancio di tutte le sentenze esecutive di anni precedenti, ed alla richiesta di accertare l'inesistenza di ulteriori debiti fuori bilancio;
 2. Al Dirigente del CDR XX, in merito a eventuale giacenza di fatture relative al Trattamento e smaltimento RSU non pagate o esistenza di debiti fuori bilancio;
 3. alla Dott.ssa Perulli in merito all'esistenza di eventuali debiti fuori bilancio;
 4. a tutti i Dirigenti al fine di accertare l'inesistenza di debiti fuori bilancio
- è stata attestata da tutti i Dirigenti, in risposta ai quesiti rivolti, l'inesistenza di debiti fuori bilancio; alla veridicità di tali attestazioni ed al compimento delle attività suggerite dal Collegio risultano condizionati i relativi pareri espressi.

In relazione a

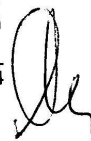
BILANCIO DI PREVISIONE 2011

1. Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi

Il bilancio non rispetta il **principio di attendibilità (art. 162, comma 5, del Tuel)**

Il Componente in merito rileva :

- che non risulta rispettato il principio di attendibilità (art. 162, comma 5, del Tuel), nel bilancio di previsione sono infatti previsti al Tit V delle Entrate i seguenti mutui:
 1. € 8.000.000,00 mutuo da richiedere (già negato dalla Cassa Depositi e Prestiti "in coerenza con il principio di salvaguardia degli equilibri di bilancio" come da nota della CC.DD.PP. del 31/12/2010);
 2. € 2.989.000,00 (da corrispondere all'I.A.C.P.) mutuo da richiedere per "passività pregresse"
- Per entrambe le posizioni, sussiste il grave rischio di diniego dell'affidamento da parte della Cassa Depositi e Prestiti/altri Istituti di Credito (non essendo ad oggi noto il potenziale finanziatore). Un'entrata da assunzione di mutuo è infatti normalmente accertabile sulla base del contratto di mutuo o, se disciplinata da altra norma di legge, sulla base del provvedimento di concessione del prestito. Inoltre si ritiene opportuno evidenziare che i finanziamenti della CC.DD.PP. costituiscono un servizio di interesse economico generale, che viene assolto, tra l'altro, attraverso la verifica della conformità legale dei processi di indebitamento degli enti e la salvaguardia del loro equilibrio economico-finanziario e patrimoniale, il fine è quello di evitare che l'aumento del debito destinato al finanziamento degli "investimenti" comprometta la stabilità finanziaria dell'ente stesso. Pertanto a seguito del diniego del mutuo il Collegio aveva



sollecitato, con nota del 29/03/2011 e successiva del 04/04/2011, l'Amministrazione, a procedere nei tempi stabiliti dal regolamento, al puntuale riscontro degli elementi essenziali per l'individuazione dei residui e per il loro mantenimento in tutto o in parte, al fine di rendere certe le condizioni dell'equilibrio finanziario generale dell'Ente per l'esercizio 2010 e scongiurare i rischi di un nuovo diniego CC.DD.PP. o altro Istituto di Credito. La richiesta del Collegio è tuttavia rimasta inevasa.

Il Componente non ritiene attendibili le suddette previsioni poiché non accertabili sulla base di una fase istruttoria o idonea documentazione né tantomeno supportate da un'analisi finalizzata a dimostrare una situazione finanziaria, economica e patrimoniale dell'Ente che renda prevedibile l'affidamento.

- Per la parte Entrate, in particolare al Titolo I, entrate tributarie "lotta evasione ICI/TARSU" vengono confermati in bilancio per gli anni 2011-2012-2013 gli stessi importi previsti per gli anni precedenti, tuttavia l'analisi del trend storico precedente ed in particolare del trend degli incassi (previsione 2008 € 13.700.000,00 - riscosso 2008 € 482.423,39; previsione 2009 € 10.700.000,00 - riscosso 2009 € 216.000,00) evidenzia degli scostamenti tali da rendere poco attendibile la valutazione delle risorse. **In particolare sarebbe opportuna un'attenta verifica dei contenziosi intervenuti nel corso dei precedenti esercizi al fine di porre in essere le eventuali azioni correttive sulle previsioni attuali.**

In relazione a:

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

7.1. Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni

7.1.1. PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI

- a) **non è indicata** la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione (trimestre/anno di inizio e fine lavori);
- b) **non sono indicati** gli accantonamenti per:
- accordi bonari (art. 12, DPR n. 554/1999);

7.2. Verifica contenuto informativo ed illustrativo della relazione previsionale e programmatica e della coerenza con le previsioni

(Attestare solo gli elementi effettivamente contenuti nella relazione. La mancata indicazione nella relazione di elementi che si ritengono essenziali ai fini illustrativi e i risultati della verifica della coerenza, attendibilità e congruità della previsioni devono essere evidenziate nella parte "osservazioni e suggerimenti")

La relazione previsionale e programmatica predisposta dall'organo esecutivo e redatta sullo schema approvato con DPR 3 agosto 1998, n. 326, contiene l'illustrazione della previsione delle risorse e degli impieghi contenute nel bilancio annuale e pluriennale conformemente a quanto contenuto nell'art. 170 del Tuel, nello statuto e nel regolamento di contabilità dell'ente.

Gli obiettivi contenuti nella relazione sono coerenti con le linee programmatiche di mandato e con il piano generale di sviluppo dell'ente.

In particolare la relazione:

- l) è stata redatta secondo fasi strategiche caratterizzate da:
- ricognizione delle caratteristiche generali;
 - individuazione degli obiettivi;
 - valutazione delle risorse;
 - scelta delle opzioni;
 - individuazione e redazione dei programmi e progetti;

- m) per l'entrata comprende una valutazione generale sulle risorse più significative ed individua le fonti di finanziamento della programmazione annuale e pluriennale
- n) per la spesa è redatta per programmi, per progetti rilevando distintamente la spesa corrente consolidata, quella di sviluppo e quella di investimento;
- o) per ciascun programma contiene:
 - le scelte adottate e le finalità da conseguire,
 - le risorse umane da utilizzare,
 - le risorse strumentali da utilizzare;
- p) individua i responsabili dei programmi e degli eventuali progetti attribuendo loro gli obiettivi generali e le necessarie risorse;
 - motiva e spiega in modo trasparente e leggibile le scelte, gli obiettivi, le finalità che s'intende conseguire
- q) elenca analiticamente i progetti di opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora, in tutto o in parte realizzati;
- r) definisce i servizi e le attività dell'ente e i rispettivi responsabili di procedimento e d'obiettivo, affidando a ciascuno gli obiettivi e le risorse;

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2011

L'attendibilità delle entrate e la congruità delle spese ha un valore essenziale per la corretta gestione dell'ente, per salvaguardare l'equilibrio di bilancio e prevenire il possibile dissesto. L'attendibilità e la congruità devono essere dimostrate con valutazioni, analisi, descrizioni a tal fine le entrate previste per lotta evasione ICI/TARSU recupero evasione appaiono non attendibili in relazione al trend storico degli scostamenti verificatisi.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

	Rendiconto 2008	Rendiconto 2009	Prev. definitive 2010	Prev.2011	Prev.2012	Prev.2013
I.C.I.	13.700.000 ICI/TARSU	10.700.000 ICI/TARSU	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000
T.A.R.S.U.			5.700.000	5.700.000	5.700.000	5.700.000

In merito si osserva che: il trend storico relativo all'andamento entrate "ICI - TARSU lotta evasione" evidenzia uno scostamento eccessivo, tra previsioni ed accertamenti verificatisi nel corso degli anni che rende opportuno procedere ad una rettifica delle rispettive previsioni utilizzando anche il parametro degli incassi ad oggi realizzati.

SPESE CORRENTI

In merito si osserva che non sono previsti in bilancio adeguati accantonamenti per far fronte ad un eventuale esito negativo dei giudizi in corso (tra le altre controversia Selmabipiemme Leasing spa e Nitor spa ancora, presumibilmente, non definita. La richiesta di notizie del Collegio datata 12/01/2011 è rimasta inevasa,).

Spese di personale

Gli oneri della contrattazione decentrata previsti per gli anni dal 2011 al 2013, secondo quanto comunicato dall'Ufficio del personale, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 pari ad € 3.100.000 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del d.l. 78/2010.

L'ente, secondo quanto comunicato dall'Ufficio del personale, ha previsto per gli anni dal 2011 al 2013 la riduzione del trattamento economico complessivo superiore a 90.000 euro come disposto dall'art.9, comma 2 del d.l. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo previsto per gli anni dal 2011 al 2013 per i singoli dipendente, ivi compreso il trattamento economico accessorio, secondo quanto comunicato dall'Ufficio del personale, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del d.l. 78/2010.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art.2, commi da 594 a 599 della legge 244/07 la previsione per l'anno 2011 è stata ridotta di euro **318.775,00** rispetto alla previsione definitiva per l'anno 2010 e **risulta invece aumentata di euro 27.021,00** rispetto al rendiconto 2009. Per quanto attiene alle **riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del d.l. 78/2010 i dati evidenziati di seguito attengono esclusivamente alle indicazioni fornite da alcuni Dirigenti di settore, (a seguito di richieste dal Collegio formalizzate a tutti i Dirigenti) e dimostrano che la previsione per l'anno 2011 non rispetta complessivamente i limiti previsti dalla norma:**

tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	limite	Previsione 2011
Studi e consulenze		80%		
Settore LL.PP	8.000,00			0,00
Settore sistemi informativi	11.340,00			0,00
Settore pianif. Sviluppo	137.990,00			137.000,00
Settore AA.GG.	0,00			0,00
Settore Ambiente	94.722,90			62.000,00
Settore Mobilità e trasporti	186.710,40			100.000,00
TOTALE	438.763,30		87.752,66	299.000,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza		80%		
Settore pian. Sviluppo	1.000,00			0,00
Settore Pubblica Istruzione	5.500,00			7.000,00
Settore mobilità e trasporti	0			2.000,00
TOTALE	6.500,00		1.300,00	9.000,00
Sponsorizzazioni				
Settore mobilità e trasporti	0,00	100%		2.000,00
TOTALE	0,00		0,00	2.000,00
Missioni		50%		

	485,27			0,00
Settore servizi demograf.	2.338,80			0,00
Settore LL.PP.	454,00			0,00
Direz. Sistemi informativi	7.369,42			10.000,00
Settore AA.GG.	1.418,75			0,00
Settore Ambiente	3.550,00			2.000,00
Settore Pubblica Istruzione	0,00			2.000,00
Corpo Polizia Municipale	0,00			2.600,00
Settore Mobilità e Trasporti	0,00			0,00
TOTALE	15.616,24		7.808,12	16.600,00
Formazione		50%		0,00
Settore servizi demograf.	5.580,00			0,00
Settore pian. Sviluppo	1.300,00			4.500,00
Settore Mobilità e Trasporti	0,00			0,00
TOTALE	6.880,00		3.440,00	4.500,00
Acquisto,manutenzione,noleggior, esercizio autovetture		20%		3.000,00
Settore servizi demografici	800,00			0,00
Settore LL.PP.	5.000,00			0,00
Sistemi informativi	11.200,00			15.000,00
Settore pianif. E sviluppo	0,00			6.000,00
Settore AA.GG.	1.800,00			12.000,00
Settore Ambiente	15.441,18			20.000,00
Settore Pubblica Istruzione	7.600,00			144.500,00
Corpo Polizia Municipale	75.227,08			5.000,00
Settore Mobilità e trasporti	3.100,00			0,00
TOTALE	120.168,26		96.134,61	205.500,00

Oneri straordinari della gestione corrente

A tal fine è stata prevista nel bilancio 2011 la somma di euro **8.626.249,00** destinata in particolare alle seguenti tipologia di spesa:

Serv. 3 Gestione ec. Fin	€ 100.000	quota comunale finanz. Prog. comunit
Serv. 6 Uff. tecnico	€ 528.500	passività pregresse
Serv. 7 Anagrafe...	€ 600.000	elezioni/referendum
Serv. 8 altri serv gene	€ 7.397.748	passività pregresse

ORGANISMI PARTECIPATI

Non è stata consegnata/messa a disposizione la relazione dell'Organo Amministrativo/preconsuntivo 2010 sul risultato economico conseguibile nell'esercizio 2010.

Indebitamento

Le spese d'investimento previste nel 2011 sono finanziate con indebitamento per € **17.928.000,00 al netto di € 2.989.000 (mutuo I.A.C.P.)**

Anticipazioni di cassa

E' stata iscritta in bilancio nella parte entrate, al titolo V, e nella parte spesa, al titolo III, una previsione per anticipazioni di cassa nel limite del 25% delle entrate correnti previsto dalle norme vigenti, come risulta dal prospetto che segue. Si rileva, tuttavia che con deliberazione G.C. n. 8 del 17/01/2011 la suddetta anticipazione è stata autorizzata per un importo massimo di € 25.319.516,86 pari alla percentuale massima del 25%. L'Amministrazione, confortata dalla Ragioneria Generale dello Stato ritiene piu' corretto riportare in bilancio solo gli eventuali saldi non reintegrati e non le singole movimentazioni.



Entrate correnti (Titolo I, II, III)	Euro	101.278.067
Anticipazione di cassa	Euro	10.000.000
Percentuale		9,87%

OSSERVAZIONI E CONCLUSIONI

Il Componente dell'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

In relazione a

a) Riguardo alle previsioni parte corrente anno 2011

Che le seguenti previsioni non sono fondate su provvedimenti che consentono di ritenere attendibile

l'entrata per i seguenti motivi:

previsione di concessione mutui da parte della Cassa Depositi e Prestiti/Istituti di Credito per la copertura di debiti fuori bilancio già riconosciuti Leadri srl € 8.000.000,00 ed IACP per € 2.989.000,00 - - Per entrambe le posizioni, sussiste il grave rischio di diniego dell'affidamento da parte della Cassa Depositi e Prestiti/altri Istituti di Credito (non essendo ad oggi noto il potenziale finanziatore). Un entrata da assunzione di mutuo è infatti normalmente accertabile sulla base del contratto di mutuo o, se disciplinata da altra norma di legge, sulla base del provvedimento di concessione del prestito. Inoltre si ritiene opportuno evidenziare che i finanziamenti della CC.DD.PP. costituiscono un servizio di interesse economico generale, che viene assolto, tra l'altro, attraverso la verifica della conformità legale dei processi di indebitamento degli enti e la salvaguardia del loro equilibrio economico-finanziario e patrimoniale, il fine è quello di evitare che l'aumento del debito destinato al finanziamento degli "investimenti" comprometta la stabilità finanziaria dell'ente stesso. Pertanto a seguito del diniego del mutuo il Collegio aveva sollecitato, con nota del 29/03/2011 e successiva del 04/04/2011, l'Amministrazione, a procedere nei tempi stabiliti dal regolamento, al puntuale riscontro degli elementi essenziali per l'individuazione dei residui e per il loro mantenimento in tutto o in parte, al fine di rendere certe le condizioni dell'equilibrio finanziario generale dell'Ente per l'esercizio 2010 e scongiurare i rischi di un nuovo diniego CC.DD.PP. o altro Istituto di Credito. La richiesta del Collegio è tuttavia rimasta inevasa.

In merito poi al debito fuori bilancio relativo a "Istituto Autonomo Case Popolari", il Collegio con proprio verbale n. 69 del 28/11/2010 (variazione assestamento generale art. 175 Dlgs 267/2000) e successive note del 29/03/2011 e 04/04/2011, aveva sollecitato l'avvio della richiesta di finanziamento ritenendo possibile il rischio di un diniego da parte dell'Istituto Finanziatore.

L'art. 202 D.Lgs 267/2000, infatti prescrive, con norma di carattere generale, che "il ricorso all'indebitamento da parte degli enti locali è ammesso esclusivamente ... per la realizzazione degli investimenti"; dispone, però, una immediata deroga prevedendo che "può essere fatto ricorso a mutui passivi per il finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui all'articolo 194 e per altre destinazioni di legge". Ed è evidente che si tratta di una deroga di grande rilievo, tenuto conto che per la gran parte i debiti fuori bilancio sono connessi a spese correnti.

In tale contesto normativo interviene la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (recante modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione), il cui art. 5 detta una nuova formulazione dell'art. 119 Cost., prevedendo - per quanto qui interessa - che gli enti territoriali "possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento". La finalità di tale norma è evidente, essendosi inteso dare rilievo al massimo grado - con disposizione di rango costituzionale - al principio di salvaguardia degli equilibri di bilancio, che poggia sulla

regola basilare secondo cui alla copertura delle spese correnti deve provvedersi soltanto con le entrate correnti.

Preciando tuttavia da ulteriori disquisizioni sarebbe stato piu' opportuno prevedere un piano di rateazione della durata di tre anni finanziari compreso quello in corso.

Per quanto esposto

Il Componente non ritiene attendibili le suddette previsioni tra l'altro non accertabili sulla base di una fase istruttoria o idonea documentazione nè tantomeno supportate da un'analisi finalizzata a dimostrare una situazione finanziaria, economica e patrimoniale dell'Ente che renda prevedibile l'affidamento.

- Per la parte Entrate, in particolare al Titolo I, entrate tributarie "lotta evasione ICI/TARSU" vengono confermati in bilancio per gli anni 2011-2012-2013 gli stessi importi previsti per gli anni precedenti, tuttavia l'analisi del trend storico precedente ed in particolare del trend degli incassi (previsione 2008 € 13.700.000,00 - riscosso 2008 € 482.423,39; previsione 2009 € 10.700.000,00 - riscosso 2009 € 216.000,00) evidenzia degli scostamenti tali da rendere poco attendibile la valutazione delle risorse. **In particolare sarebbe opportuna un'attenta verifica dei contenziosi intervenuti nel corso dei precedenti esercizi al fine di porre in essere le eventuali azioni correttive sulle previsioni attuali.**

mentre la spesa prevista non appare congrua tenendo conto che:

- non sono stati istituiti appositi stanziamenti per affrontare l'onere connesso a possibili situazioni debitorie fuori bilancio o passività potenziali probabili derivanti sia dall'elevato mole di richieste danni per insidie stradali, sia dall'esito incerto di arbitrati e controversie (Leadri srl, Sirti spa, Ambiente e Sviluppo S.C. a r.l., Monticava strade, Selmabipiemme, che, per quanto noto al Collegio non sono ancora definite).
- Di significativa importanza sono i rilievi evidenziati dal Dirigente nella descrizione del "programma 8 Legale, Contratti e Contenzioso" nella Relazione Previsionale e Programmatica 2011-2013, ed in particolare del **progetto 101 "spese legali"**, e 102 "Transazioni" il Responsabile pone in rilievo che **"gli stanziamenti assegnati in sede di Bilancio al settore Avvocatura, sono fondamentali ai fini del raggiungimento di alcuni obiettivi. Il contenimento della spesa legale potrebbe ipotizzarsi se vi fossero stanziamenti tali da consentire il tempestivo pagamento delle sentenze, evitando la notifica del precetto e successivo pignoramento economizzando sulle spese correlate a tali procedure"** ed ancora **"Si potrebbe ipotizzare una diminuzione dei costi se vi fosse l'immediata emissione dei mandati di pagamento relativi alle sentenze istruite dal Settore, così da evitare la notifica dei precetti e dei successivi pignoramenti"**; Alla luce delle considerazioni evidenziate e tenuto conto che tale progetto ha tra le sue finalità parcelle professionali avvocati esterni, costituzione in giudizio, liquidazione di sentenze già notificate, precetti, pignoramenti, l'importo previsto in bilancio non si ritiene congruo.
- **Relativamente al progetto 109 "Assicurazione e mantenimento Ufficio" sempre del "Programma 8, Legale Contratti e Contenzioso"** relativo alla gestione contratti di assicurazione RCT - RC auto avente, tra l'altro, come finalità **pagamento premi, acquisti e prestazione di servizi...**, si rileva una spesa prevista pari a zero.
- si ritiene non congrua la previsione di spesa relativa al programma 20 "Ambiente -Igiene Urbana-Rifiuti-Protezione civile, con particolare riferimento all'"applicazione da parte della Società Ambiente e Sviluppo della tariffa nuovo impianto adeguato ed integrato ex decreto Commissariale n. 136/CD/R del 26/11/2005". Con nota datata 17/05/2011 ed indirizzata anche al Collegio la suddetta Società rileva l'esistenza di un credito nei confronti dell'Ente, maturato a seguito di nuova tariffa (da €55,78 ad € 69,11 per tonnellata di rifiuto in ingresso alla piattaforma, oltre alla maggiorazione di € 6,68 per lo smaltimento in soprizzo) a far data dallo 01/10/2008; oltre ad un credito a titolo di revisione, ai sensi dell'art. 3 della convenzione per affidamento in concessione della costruzione e gestione della piattaforma per il trattamento dei rifiuti sita in Cavallino e delle successive convenzioni sottoscritte da Comuni del Bacino LE/1.

Per quanto attiene alle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del d.l. 78/2010 (- *Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi*) i dati evidenziati (comunicati da alcuni Dirigenti di settore a seguito di richieste dal Collegio formalizzate a tutti i Dirigenti) dimostrano che le previsioni per l'anno 2011 non rispettano i limiti imposti.

Per quanto esposto si invita il Consiglio a adottare le misure correttive tenendo conto che per il ripianamento dei debiti fuori bilancio puo' anche provvedersi mediante un piano di rateizzazione della durata di tre anni finanziari.

Riguardo alle previsioni parte corrente pluriennali le stesse dovranno essere rettifiche in relazione alle voci di entrata e spesa ritenute non congrue rilevate per l'anno 2011.

Riguardo alle previsioni per investimenti

la realizzazione degli interventi previsti per l'anno 2011 sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti **i finanziamenti previsti nel titolo 4° delle entrate.**

Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica (patto di stabilità)

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire negli anni 2011 gli obiettivi di finanza pubblica, **solo all'avverarsi delle previsioni di incassi di cui al titolo IV e verificando costantemente nel corso della gestione il rispetto dei limiti degli impegni e dei pagamenti come previsto al punto 8.1.**

Riguardo ai proventi per rilascio permesso di costruire.

Tenuto conto che l'accertamento di tale particolare entrate dipende dalla richieste di costruire il cui andamento è influenzato dall'andamento del mercato immobiliare si ritiene necessario impegnare le spese corrispondenti solo al momento dell'accertamento della entrata.

Riguardo agli organismi partecipati

. L'ente deve dotarsi delle procedure di controllo previste nel disegno di legge sulla Carta delle Autonomie atte ad impostare e monitorare i processi decisionali in corso nelle società partecipate direttamente ed indirettamente e degli altri organismi a cui sono stati affidati servizi e funzioni, al fine di essere tempestivamente a conoscenza delle evoluzioni gestionali, economiche e patrimoniali.

Riguardo al piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Per i proventi previsti sarebbe stato piu' opportuno affidarne la valutazione all'Ute, ora Agenzia del Territorio, al fine di evitare eventuali sottostime, o sopravvalutazioni. Il primo gruppo di immobili per i quali è stata attivata la procedura di alienazione comprende 17 tra terreni ed immobili per un valore complessivo di € 14.314.332. Tuttavia l'82% del valore di tali beni è da riferire a soli tre dei 17 immobili (per un valore di 11.800.000, per i quali, tra l'altro, sono in fase di attivazione le procedure di verifica di interesse culturale)) cio' potrebbe comportare il rischio di vedere realizzate solo in minima parte le entrate preventivate.

Inoltre si rileva

la mancanza della tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;

la necessità di dare ampia pubblicità, con i mezzi che verranno ritenuti piu' efficaci, al nuovo adempimento previsto con deliberazione di G.C. n. 396 del 19/05/2011, con il quale si introduce l'obbligo per il contribuente di presentare apposita autocertificazione, entro il 31/12/2011, per poter usufruire delle aliquote agevolate e delle detrazioni ai fini ICI.

Ben sei pagine di rilievi, dall'aspetto quasi inquisitorio, minano un bilancio di previsione che, seppur affetto da retaggi ormai noti, è stato chiuso all'insegna del pareggio finanziario nel rispetto generale dell'art. 162 del TUEL. Nei giorni scorsi siamo stati chiamati a riferire dinanzi alla Corte dei Conti, chiarendo pubblicamente ogni passaggio e motivando punto per punto tutti e 27 i rilievi mossi dalla Corte. Abbiamo certamente riscosso apprezzamento per la chiarezza e per gli sforzi profusi per il risanamento della difficile situazione finanziaria in cui ci troviamo. Siamo quindi capaci di confrontarci costruttivamente con un organismo che nell'architettura costituzionale è inserito sia tra gli organi di garanzia della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa e di tutela degli equilibri di finanza pubblica sia tra gli organi giurisdizionali. Ma forse non siamo meritevoli di essere beneficiati del principio di "collaborazione con l'organo consiliare" sancito espressamente dall'art. 239, comma 1, lettera "a" del TUEL che così recita "L'organo di revisione **deve** collaborare con l'organo consiliare secondo le disposizioni dello statuto e del regolamento". La qualificazione legislativa di collaboratore del consiglio caratterizza il controllo come teso, con pareri, rilievi, osservazioni e proposte, a suggerire diversi comportamenti per conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione. Non mi pare che nelle sei pagine di contestazione emerga alcun suggerimento all'organo consiliare. Peraltro è necessario stigmatizzare sui motivi per i quali il bilancio di previsione 2011 è considerato, da un revisore su tre, inattendibile. Quasi due pagine sono dedicate all'esercizio 2010. Non trovano pertanto attinenza rispetto al bilancio di previsione 2011 posto che anche per ognuna di quelle annotazioni esiste una motivata risposta. Riguardo al bilancio di previsione 2011 il revisore dichiara: "sussiste il grave rischio di diniego dell'affidamento da parte della Cassa Depositi e Prestiti" (pag.34 del parere dell'organo di revisione). E' forse questo un dato certo tale da rendere inattendibile il bilancio di previsione di un Ente? E poi ancora (pag. 35 del Parere dell'Organo di Revisione), riguardo al trend di incasso dei tributi derivanti dalla lotta all'evasione ICI e TARSU, dichiara ancora: "l'analisi del trend storico evidenzia degli scostamenti tali da rendere poco attendibile la valutazione delle risorse". Emerge per caso da qualche dato l'insussistenza dei residui attivi riferiti a questi accertamenti? Se no e fino a prova contraria, perché dovrebbero essere considerati inattendibili gli accertamenti degli esercizi finanziari precedenti ed ancor di più cosa c'entra l'esercizio finanziario 2011? E poi ancora (pag. 37 del Parere dell'Organo di Revisione): "... non sono iscritti in bilancio adeguati accantonamenti per far fronte ad un **eventuale** esito negativo di giudizi in corso". E' inattendibile un bilancio di previsione che non prevede stanziamenti per giudizi in corso da dubbio esito? E poi ancora riguardo ai presunti mandati di pagamento 2010 giacenti presso la tesoreria e relativi a sentenze di condanna si rileva che dopo l'assestamento di bilancio 2010 si è provveduto a liquidare tutti i suddetti mandati. Inoltre nel bilancio di previsione 2011 trova appostamento la somma di euro 500.000 destinata proprio al pagamento di sentenze della suddetta natura. Ed infine il Revisore prescrive: " L'Ente deve dotarsi delle procedure di controllo previste nel **disegno di legge** sulla carta delle autonomie" (pag. 41 del Parere dell'Organo di Revisione). E' mai possibile che l'organo di revisione prescriva all'Ente un adempimento in forza di un disegno di legge?

CONCLUSIONI

Parto da un palese ringraziamento all'Ufficio ragioneria che, come sempre, collabora con dedizione e senza risparmio di energia per la redazione di un documento di bilancio più chiaro e capillare possibile.

Presidente, consiglieri, colleghi assessori, revisori, a tutti i presenti, tra le righe di questa relazione dal contenuto tecnico e politico emerge quanto sacrificio sia dedicato quotidianamente per fare andare avanti questa macchina piena di acciacchi. Sicuramente l'entusiasmo e l'abnegazione crescono quando si avverte il sostegno non solo degli addetti ai lavori ma anche di coloro i quali svolgono un ruolo politico, di parte o avverso, e di tutti coloro che assumono anche e semplicemente un ruolo di contorno. Non siamo gli artefici di questa difficile situazione; vogliamo però essere gli artefici del risanamento di una situazione che volgeva ormai al tracollo. Ho fatto il curatore fallimentare, il commissario liquidatore ed assunto altri ruoli in procedure concorsuali difficili ma mai come in questa esperienza mi sento coinvolto professionalmente, politicamente, personalmente ed anche emotivamente. Mi sento coinvolto in questa amministrazione, mi sento cittadino di questa città. Ho sposato questa causa e porterò a termine il mio mandato con la massima dedizione. A volte mi sento fischiare le orecchie, sento volare gli avvoltoi, sento l'alito di chi tifa contro; ma nonostante tutto, a volte alzando anche i toni, e di questo me ne scuso, darò il meglio di me come ho sempre fatto in ogni mio impegno per traghettare tutti, verso una fase migliore.

Per questo raccomando al Consiglio l'approvazione del bilancio di previsione 2011 così come proposto dal governo ed auguro a tutti una proficua e costruttiva discussione.

L'Assessore al Bilancio

Attilio Monosi